

Tracce di lettura

LIBRI SOTTO L'OMBRELLONE

La vita? E' un'altra storia

Minimum Fax raccoglie dodici illuminanti racconti di John Barth

Ci sono almeno due ottimi motivi per leggere (o rileggere) i racconti di John Barth raccolti da Minimum Fax sotto il titolo "La vita è un'altra storia".

Il primo è quello di riscoprire uno scrittore di culto degli anni Sessanta/Settanta, un autore imprescindibile per tutti gli appassionati di letteratura anglo-americana, tanto noto e amato da essere stato recentemente oggetto di un corso di letteratura all'università dello Yale accanto a nomi come David Salinger e Flannery O'Connor. Era il 1956, quando Barth all'età di ventisei anni scrisse "L'opera galleggiante", romanzo che lo consacrò fra i capostipiti della letteratura postmoderna.

Autore dalla scrittura fronzolante, metanarrativa e autoreferenziale - scrittura caratterizzata secondo lo stesso autore da affabulazione ironica, humour nero, spiccato intellettualismo e una pienezza che attinge dal barocco e dal bizantino - Barth venne infine messo in ombra dal minimalismo di Raymond Carver.

Noto soprattutto come romanziere, John Barth è anche autore di diverse "short stories", dodici delle quali sono state ora raccolte dal Minimum Fax e proposte con la traduzione di Damiano Abeni e Moira Egan con il titolo "La vita è un'altra storia".

Scritti dal 1968 a oggi, i racconti partono dalle circostanze più comuni della vita quotidiana per riempirsi di suggestioni colte provenienti dalla mitologia greca, dai romanzi del Settecento, da autori come Joyce e Faulkner e dalla grande tradizione della narrativa orale rappresentata dalle "Mille e una notte". In un gioco intellettuale a volte esasperato (e anche accademico) Barth parte da situazioni borghesi ben riconoscibili per sperimentare una scrittura che in primo luogo racconta l'universo del raccontare.

Non è poco. C'è poi una seconda ragione per la quale vale di certo la spesa procurarsi "La vita è un'altra storia": questo volume può infatti rappresentare un bel modo per riscoprire la poco celebrata arte della narrativa breve.

I racconti si vendono poco, lo sanno bene gli editori che non li amano, anzi li rifuggono, a parte rare eccezioni e fra queste possiamo inserire il nostro Barth e il suo successore Raymond Carver, per il resto le poche raccolte di un singolo autore che riescono a guadagnarsi gli scaffali delle librerie, spesso li sono destinate a rimanere fino allo sbiadimento.

Peccato. Perché il grande racconto possiede in sé un germe e un'idea, è storia, è colpo di scena, è sintesi e precisione, è un universo racchiuso in poche pagine, a volte in poche righe. Lo aveva capito bene Jorge Louis Borges, autore di "meravigliose ficciones" come definite da Barth stesso. Dopo aver letto le pagine di Borges, Barth scrive: «(...) mi resi conto che non avrei più potuto proseguire lungo il mio prolisso e convoluto percorso autoriale fino a quando non avessi in qualche misura assimilato quei notevoli tour de force di narrativa breve».

Boccaccio, Maupassant, Cecchov, Kafka, Dostoevskij, Poe, Hoffmann, Hemingway, ma anche Buzzati e Calvino, per citare solo alcuni dei tanti grandi maestri di letteratura

autori di piccoli capolavori di scrittura. Eppure sono tanti anche gli autori che ai nostri giorni si cimentano in questo genere e che faticano a trovare una propria collocazione in un mercato editoriale in piena crisi d'identità. Tutta colpa dell'e-book? Chissà.

LA VITA E' UN'ALTRA STORIA di John Barth
(edizioni Minimum Fax; pagine 359; euro 13)

Carla Fellegara

